

PER ME

Ave Mamma, piena di grazia



CRISTO

Madre di Dio e della Chiesa

SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO
Anno C - 1 Gennaio 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

TROVARONO MARIA, GIUSEPPE E IL BAMBINO

Dal Vangelo secondo Luca 2,16-21

1 In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano, si stupirono delle cose dette loro dai pastori.



Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

PER ME



CRISTO

2^a DOMENICA DOPO NATALE
Anno C - 5 Gennaio 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

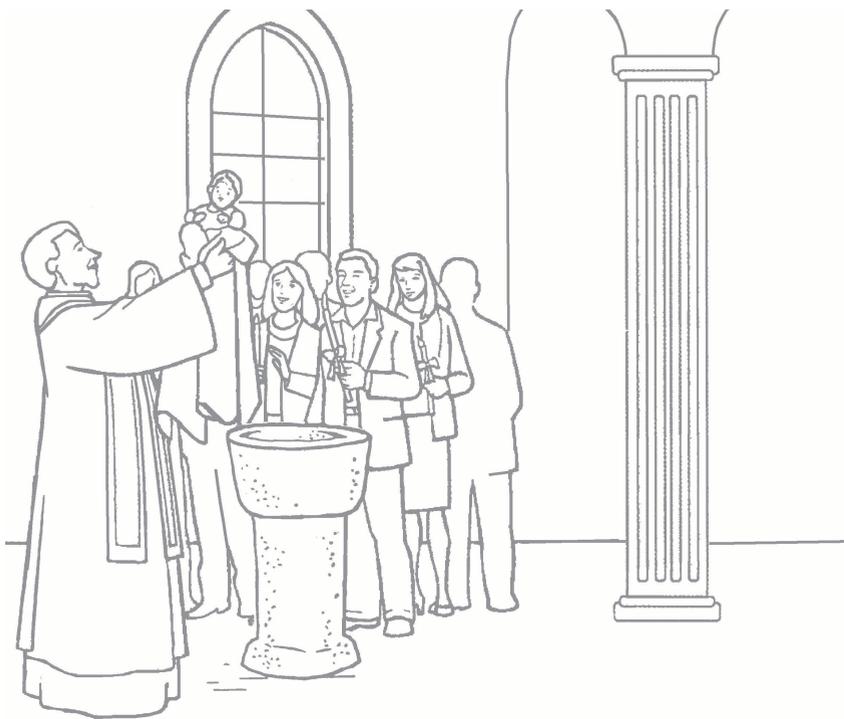
IL VERBO SI FECE CARNE E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI

Dal Vangelo secondo Giovanni 1,1-5.9-14 (forma breve)

1 In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.



In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.



2 A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

APPROFONDIAMO IL VANGELO



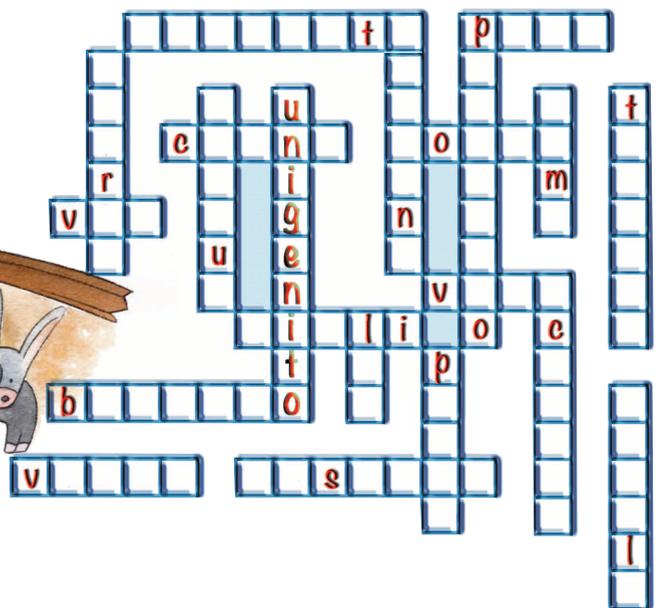
Il Verbo, la Seconda Persona della Santissima Trinità, che è Gesù, esiste da sempre ed è tutto rivolto a Dio Padre in atteggiamento di chi ascolta e riceve: è Figlio di Dio. Gesù è la luce degli uomini, Colui che ci indica il fine della nostra vita e a che cosa dobbiamo tendere. La luce, che è il Verbo-Parola di Dio, brilla nelle tenebre ma le tenebre non capiscono e non l'accolgono. Gesù è la Parola che illumina ogni uomo e che fa conoscere il Padre Celeste; ma il mondo, dominato da Satana, non si apre a Dio. Anche i suoi connazionali lo rifiutano, ma quelli che credono alle sue parole Gesù li rende figli di Dio.

Colei che ha introdotto Gesù nel mondo è Maria: Gesù, Verbo del Padre, si è fatto uomo nel suo seno Immacolato e ha preso in Lei, che è la Tutta-Bella, carne umana. Maria è la via che conduce Gesù al mondo e il mondo a Gesù. Il piano del Padre Celeste si è compiuto con l'Incarnazione di Gesù, opera dello Spirito Santo, per il concorso essenziale di una donna, la Vergine Maria, Madre di Gesù. Maria è Figlia prediletta del Padre Celeste e Tempio dello Spirito Santo. Dalla Croce, Gesù ce l'ha data come Mamma; e noi prendiamo in Lei «carne» di luce, diventiamo con la fede «figli della luce», figli della Donna Vestita di Sole.



Colloca nello schema le parole sottoelencate aiutandoti sia con la loro lunghezza che con le lettere già scritte.

- | | | | | |
|--------------------------------|--|---|--|--|
| 3 LETTERE
LEI
VIA | 4 LETTERE
VITA
NOME
PACE | 5 LETTERE
CARNE
MONDO
FIGLI
PADRE
VERBO | 6 LETTERE
SANGUE
UOMINI
GLORIA
STELLA | 7 LETTERE
TENEBRE
ACCOLTO
BAMBINO
PASTORI |
| 8 LETTERE
GENERATI | 9 LETTERE
PRINCIPIO | | | |





EPIFANIA DEL SIGNORE
Anno C - 6 Gennaio 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

I MAGI SI PROSTRARONO E LO ADORARONO

Dal vangelo secondo Matteo 2,1-12

1 Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

All'udire questo,

il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.

Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo.

Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che

sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».





2 Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Quando Gesù nacque, il Signore non solo mandò l'Angelo a dare il gioioso annuncio ai pastori, ma mandò anche un messaggio ad alcuni uomini nobili e sapienti, chiamati Magi, che abitavano in un paese lontano, in Oriente.

Dio inviò loro un segno: una stella che improvvisamente si era accesa nel cielo. E poiché essi studiavano le costellazioni celesti, scoprirono che quella stella indicava la nascita del Re dei Giudei, che doveva essere il Re dei re. Per questo decisero di seguirla. Preparata una carovana di cammelli e scelti i doni da regalare al Re-Bambino, partirono alla sua ricerca.

I Magi, al seguito della stella giunsero nel luogo in cui il Bambino Gesù, la sua Mamma e Giuseppe si erano rifugiati.

In ginocchio davanti a Gesù, lo adorarono, riconoscendolo vero Dio e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra.

L'oro, perché è il dono che si offre ad un re.

L'incenso, che è il profumo che si offre durante la preghiera a Dio.

La mirra, profumata e preziosa, che simboleggia la sofferenza e la morte di Gesù.

A rendere omaggio a Gesù dunque non furono solo uomini umili e poveri, come i pastori, ma anche illustri sapienti, nobili e saggi, venuti dal lontano Oriente.



Sai ricostruire in maniera esatta le frasi spezzate qui sotto, accompagnando quelle della colonna di destra con quelle della colonna di sinistra? Dopo averlo fatto, racconta al tuo fratellino o a qualcuno dei tuoi amici l'episodio dei Magi che visitarono Gesù.

ALCUNI MAGI... >

«DOV'È IL RE DEI GIUDEI...» >

«ABBIAMO VISTO SORGERE...» >

«SIAMO VENUTI...» >

ALL'UDIRE TALI PAROLE, ERODE RIMASE TURBATO... >

FECE CHIAMARE SEGRETAMENTE I MAGI...» >

«E QUANDO L'AVRETE TROVATO...» >

UDITE LE PAROLE DEL RE... >

ED ECCO, LA STELLA LI PRECEDEVA... >

AL VEDERE LA STELLA... >

ENTRATI NELLA CASA... >

POI APERTI I LORO SCRIGNI... >

... ESSI PROVARONO GRANDE GIOIA.

«... LA SUA STELLA E ... ».

«... PER ADORARLO».

«... CHE È NATO?».

... GIUNSERO DALL'ORIENTE E DOMANDAVANO.

... FATEMELO SAPERE».

... VIDERO IL BAMBINO CON MARIA, SUA MADRE.

... GLI OFFRIRONO IN DONO ORO, INCENSO E MIRRA.

... FINCHÉ GIUNSE E SI FERMÒ.

... I MAGI PARTIRONO.

... E DISSE LORO: «ANDATE E INFORMATEVI ACCURATAMENTE DEL BAMBINO».

... E CON LUI TUTTA GERUSALEMME.

PER ME



CRISTO

FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE
Anno C - 12 Gennaio 2025

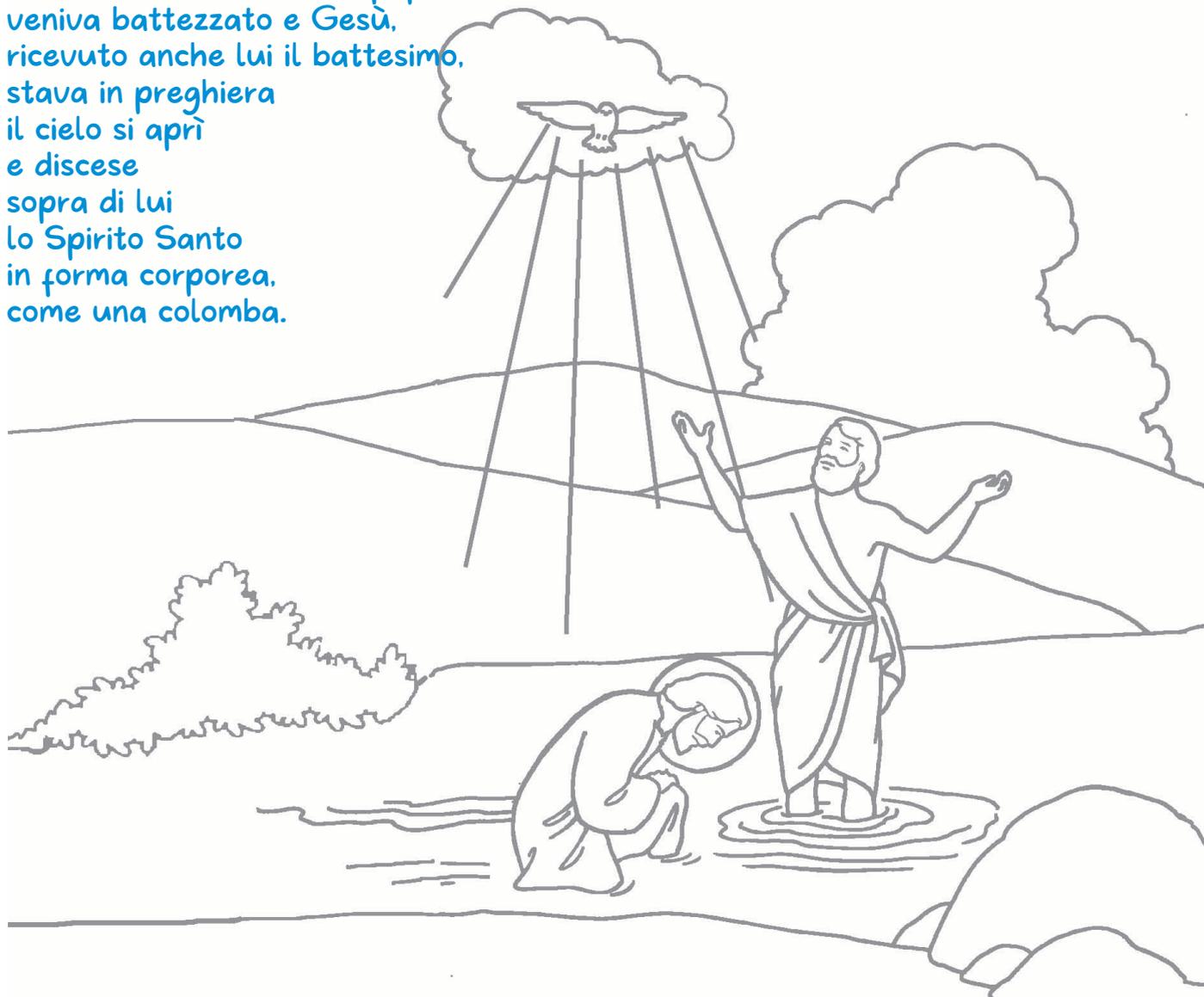
GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

TU SEI IL FIGLIO MIO, L'AMATO

Dal Vangelo secondo Luca 3,15-16.21-22

1 In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba.



2 E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Da secoli la Parola di Dio non era più annunciata a Israele. Ora compare uno di quei grandi uomini di cui Dio si serve per far conoscere la sua volontà. Si tratta di Giovanni Battista che, attraverso il segno di una immersione nell'acqua vuol far capire al popolo che è necessaria una riforma di vita, una conversione. Egli esige, come prova di pentimento, il gesto di immergersi nell'acqua (ecco il significato della parola "battesimo": immersione, bagno), ad indicare il lavaggio del cuore dai peccati. Il popolo considera Giovanni come un messia, ma Giovanni vuol chiarire l'equivoco: «Non sono io, ma un altro, quello che deve venire». Egli vede la prossima comparsa di Gesù; non vuole legare gli uomini a sé, vuole portarli al Messia.

Gesù inizia la sua missione fra la gente con il battesimo nel fiume Giordano. Questo gesto fa subito comprendere il significato di tutta la sua vita e la missione che egli è venuto a compiere.

Gesù è "l'Agnello di Dio che prende su di sé il peccato del mondo", per la salvezza degli uomini. Il gesto di Gesù che si umilia e chiede perdono al nostro posto è piaciuto molto al Padre Celeste che dichiara: «Tu sei il mio Figlio prediletto: in te mi sono compiaciuto».

Il Papa Giovanni Paolo II completando i Misteri del Rosario, propose come primo Mistero della Luce il Battesimo di Gesù al fiume Giordano: «mentre Gesù - che si fa peccato per noi - scende nell'acqua, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama Figlio diletto e lo Spirito è su lui per investirlo della sua missione».

Considerando le lettere già collocate, imposta le parole nelle giuste caselle. A gioco finito scopri fra le caselle cerchiato, l'immagine con il quale Giovanni Battista indica Gesù che passa:

«Ecco l'»

				A	
			R		
				C	
					L
				C	
	I				
			R		
			S		
					E
			T		

LEGACCIO
FUOCO
ACQUA
DEGNO
COLOMBA
FORTE
CIELO
SANDALI
CUORE
PREGHIERA
DISCESO
SPIRITO



GESÙ MANIFESTÒ LA SUA GLORIA E I SUOI DISCEPOLI CREDETTERO IN LUI

Dal vangelo secondo Giovanni 2,1-11

1 In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».



2 Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri.

E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.



Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».



3 Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

APPROFONDIAMO IL VANGELO



È giorno di nozze a Cana di Galilea. È presente Gesù insieme ai suoi discepoli, ed è presente anche Maria, la Madre di Gesù. Gesù dà inizio alla sua missione compiendo il primo miracolo.

In Galilea, al tempo di Gesù, come ancora oggi, le feste di nozze duravano una settimana durante la quale gli invitati avevano la possibilità di partecipare a turno, scambiandosi con altri. È probabile che Gesù, la sua Mamma e i discepoli siano giunti in casa degli sposi a festa già iniziata: ecco allora spiegato l'incidente dell'improvvisa mancanza di vino, la bevanda della festa.

È Maria che presenta a Gesù la povertà degli sposi perché lui, con la sua bontà, vi ponga rimedio. Lei non fa nulla e non chiede nulla; gli dice semplicemente: «Non hanno più vino!». E Gesù, che non nega nulla alla sua Mamma, fa il miracolo di trasformare l'acqua in un vino di ottima qualità. Il vino, nel linguaggio della Bibbia, significa la gioia e l'amore che solo il Signore Gesù ci può donare in pienezza. «Dio ha voluto che noi avessimo tutto per mezzo di Maria», scrisse san Bernardo. Ella è la nostra mamma, e come mamma ci ama immensamente e vuole il nostro bene spirituale.

A Cana, la Madonna chiede a Gesù il vino delle nozze, cioè un bene materiale, ma lo chiede perché siano santificate le nozze e per far conoscere Gesù come Messia; infatti, il frutto del miracolo compiuto da Gesù è la fede dei discepoli. Occorre quindi sentire vicina la Madonna e subito si vedrà l'azione dello Spirito Santo, perché Maria lo attira come una calamita potente. Lo Spirito Santo rivela Gesù e Gesù rivela il Padre.

A numero uguale corrisponde lettera uguale (esempio: a tutte le caselle con il numero 6 corrisponde la lettera M). Le mancanti aggiungete secondo il senso della parola, che va letta sempre in verticale. Inserisci poi nello schema della soluzione le lettere relative al numero e troverai la parola chiave che ti fa leggere correttamente l'espressione.

M ⁶	1	6	4	S ¹⁰	6	10	12
9	I ⁵	9	10	13	5	13	1
14	10	R ¹	10	9	10	9	4
5	13	5	A ⁴	3	10	3	8
8	2	8	11	C ³	5	5	E ⁹
4	10	4	11	H ¹⁵	O ²	4	7
1	8	T ⁸	5	5	16	L ⁷	7
9	4	2	2	2	9	9	I ⁵

L'ACQUA

8	1	4	10	12	2	1	6	4	8	4
<input type="text"/>										

in vino è segno dell'amore e della gioia che solo Gesù può dare

PER ME



CRISTO

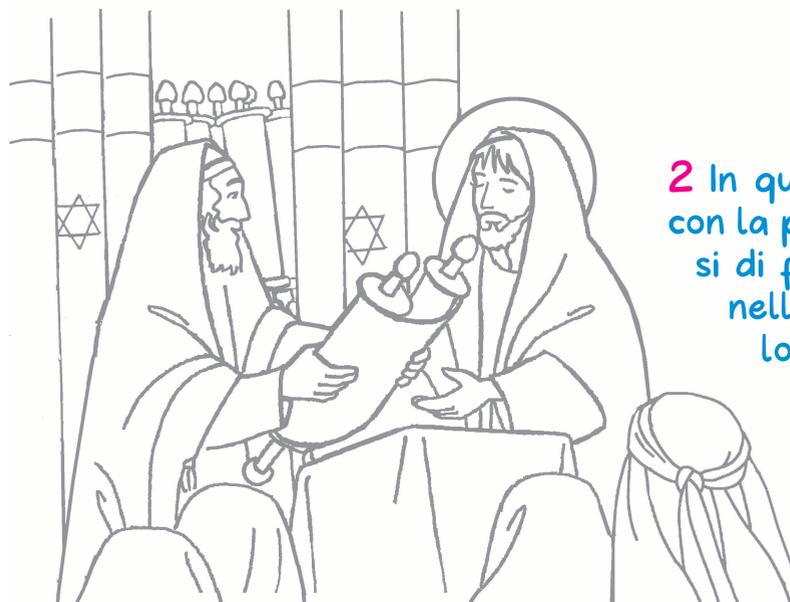
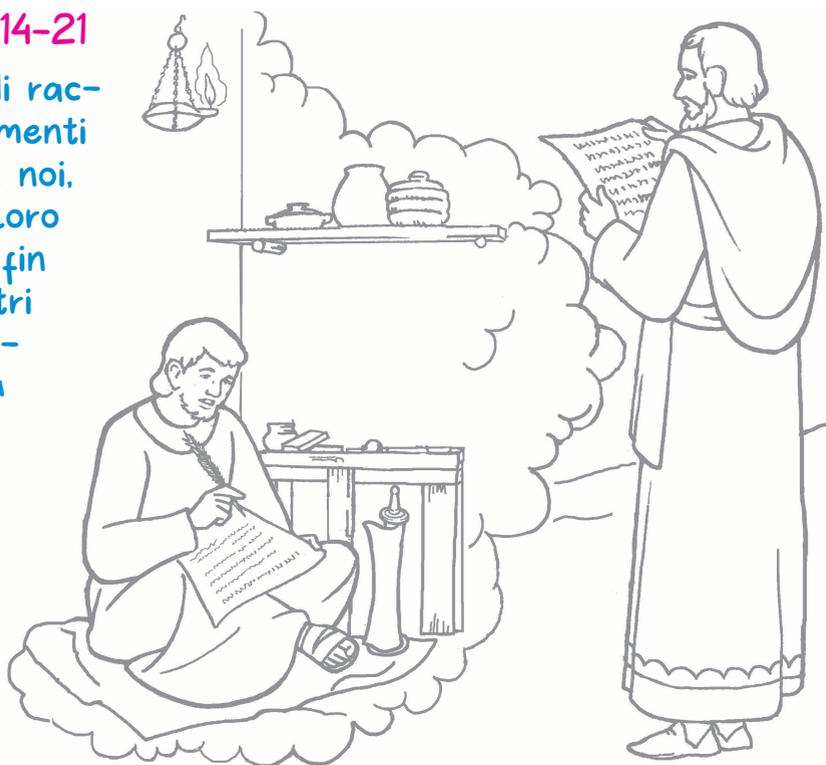
3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno C - 26 Gennaio 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

LO SPIRITO MI HA MANDATO A PROCLAMARE L'ANNO DI GRAZIA DEL SIGNORE

Dal vangelo secondo Luca 1,1-4; 4,14-21

1 Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.



2 In quel tempo Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:



3 «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Il contenuto dei Vangeli è l'insegnamento di Gesù, è il "Lieta Messaggio" predicato dagli Apostoli che Gesù associa nel suo lavoro di evangelizzazione per il Regno di Dio. Essi percorrono i piccoli paesi della Galilea annunciando il Vangelo.

Gesù non si era mai fatto notare a Nàzaret dove tutti lo conoscevano, però improvvisamente incomincia a predicare nelle città della Galilea.

Entrato di sabato nella sinagoga di Nàzaret, si fa dare gli scritti del profeta Isaia, legge il testo prescelto e ne fa la spiegazione.

Isaia, nel testo, parla della fine dell'esilio e del tempo della redenzione compiuta dal Salvatore. Gesù applica il testo del profeta a se stesso. Espone la sua spiegazione in parole semplici, ma stupende; il popolo rimane meravigliato perché Gesù insegna senza avere mai imparato e si esprime in maniera diversa dagli esperti della Legge.

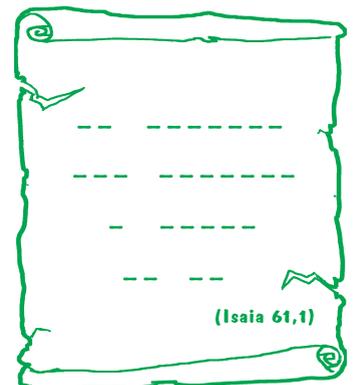
Nessuno come Gesù è pieno dello Spirito di Dio, lo Spirito Santo. Il suo messaggio è in favore degli oppressi, soprattutto in favore di quelli che soffrono sotto il potere spaventoso di Satana, principe di questo mondo. Il Figlio di Dio, Gesù, abbatte Satana usurpatore del trono di Dio e fa entrare gli uomini nel suo Regno, che non opprime, ma libera. Gesù è venuto a proclamare l'Anno di Grazia del Signore: con la sua venuta ha avuto inizio la Redenzione. Nella sinagoga gli ascoltatori si scambiano le impressioni, comprendono che Gesù esige la loro conversione, ma essi non sono disposti.

Gesù non risponde alle loro aspettative, non appare diverso da loro, non è venuto sulle nubi del cielo, non opera nessun prodigio. Egli porta la Parola di Dio e parla del Regno di Dio.



Ricerca in tutte le direzioni possibili le parole sotto elencate. Le lettere avanzate ti danno il messaggio da scrivere sul rotolo della soluzione.

E	H	G	O	G	A	N	I	S	L	V	O	C	O
G	A	L	I	L	E	A	S	P	R	O	L	I	I
R	I	T	G	R	A	Z	I	A	F	L	O	E	T
I	O	O	E	D	E	L	C	A	A	U	T	C	S
N	I	C	G	F	N	C	Z	O	M	M	O	H	R
O	E	C	E	S	O	N	O	P	A	E	R	I	R
M	I	H	A	N	E	R	R	I	C	E	R	C	A
I	T	I	T	T	D	I	P	A	R	O	L	A	M
T	N	O	O	E									
S	E	P	A	*									
S	E	M	*	N	M								
T	A	M	N	E									
R	N	I	O	S									
R	E	G	N	I	S								
G	E	I	R	A									
I	S	S	E	G									
O	N	T	V	G									
N	E	*	I	P	O								



- | | | | | |
|---------------------|------------------|------------------|----------------|-----------------|
| SINAGOGHE | RACCONTO | MESSAGGIO | GALILEA | POTENZA |
| REGIONE | FAMA | ROTOLO | PROFETA | POVERI |
| RICERCA | TESTIMONI | OCCHI | GRAZIA | MINISTRI |
| VOLUME | PAROLA | ANNO | CIECHI | |
| INSEGNAMENTI | | | | |